

**(Tavola rotonda in Brianza)**  
**RISCOPRIRE LA FAMIGLIA**

A Roma è da pochi giorni riunita la Conferenza Episcopale Italiana: stanno parlando della famiglia, mettendo a punto il contributo che la Chiesa italiana darà su questo scottante argomento al prossimo Sinodo dei Vescovi. A Lecco, con due incontri promossi dall'Azione Cattolica, persone competenti hanno pure parlato dei compiti della famiglia cristiana nella chiesa e nella società. Da parte sua, Il Resegone, ha voluto prestare un'attenzione particolare alla condizione della famiglia, avvicinandosi a casi drammatici, esplosi alla ribalta della cronaca negli ultimi tempi e per far questo si è portato in Brianza. Ha chiamato alcuni amici, ha dato loro la possibilità di esprimersi per capire, per raccogliere, per trasmettere.

Venerdì sera, in una sala della parrocchia di Barzanò, ci siamo così incontrati con la mamma e il fratello maggiore di Cesare Spinelli, vittima l'altro anno di un rapimento, felicemente concluso con il ritorno in famiglia, con Giancarlo Vallè, marito di Maria Luisa Vismara, vittima di un assurdo omicidio nella sua casa di Viganò e col fratello di lei, Carlo Vismara. Insieme c'erano altre persone, vicine alla tragedia di Renate, alcuni uomini del posto e, oltre al parroco di Barzanò, don Giuliano, il Decano, don Franco e il Vicario Episcopale della nostra zona, Mons. Enrico Assi.

Il dialogo fluiva tranquillo e pacato nella forma, ma drammatico nei contenuti, alla ricerca fraterna e coraggiosa di una spiegazione per le tragedie che hanno colpito la Brianza e in essa gli uomini onesti e i cristiani convinti, tra interrogativi e riscoperte di valori, appelli alle coscienze e molta comprensione verso tutti. Non una parola di odio o di rancore, ma lo stupore appena sussurrato e sincero, per la bontà della gente, ritrovata nel dolore più amica di quanto si pensasse; non una sconfitta pur di fronte allo sconfinato bene perduto (una persona carissima), ma la possibilità, resa feconda dal dolore, di capire più a fondo le ragioni ultime della vita, quasi ricomponendo giorno dopo giorno, inchiodati ad una croce senza ritorno, i frammenti di una realtà e di un costume troppo spesso scomposti e squassati dai mezzi che influenzano l'opinione pubblica o anche nei vari ambienti in cui i figli sono chiamati a vivere e a crescere, maturando, per vivere da uomini liberi. E invece non è sempre così.

Perché abbiamo dovuto passare per queste tragedie orrende per capire i veri valori della vita e per ritrovare il grande bene della famiglia? - si sono chiesti.

La riscoperta della famiglia, dei valori ad essa legati ed in essa espressi, del suo ruolo formativo e sociale è parsa a chi ascoltava le diverse testimonianze, convergenti su questo punto, come uno dei fili conduttori fondamentali del dramma vissuto ed ancora aperto. Su queste testimonianze torneremo più ampiamente in un prossimo servizio dedicato tutto alla tavola rotonda, per oggi basti l'aver raccolto questa voce, non dimenticando che è nata dal dolore.